

portanza veramente nazionale. È evidente che lo mi occupo della questione come rappresentante della sinistra socialdemocratica affinché si giunga a una soluzione di apertura verso il PSI».

Una situazione non meno delicata e confusa è quella che regna a Firenze, dove la pre-elettorale può dar l'impressione di un'avversione a sinistra indebolita. L'autorità in funzione della nuova amministrazione comunale. La Pira ha fermato nuovi colloqui con i dirigenti dei partiti fiorentini; il compagno Mazzoni, uscendo da Palazzo Vecchio, non ha avuto l'impressione che siano stati fatti passi in avanti. Lo ideale per La Pira sarebbe poter ottenere il voto favorevole, oltre che del suo gruppo (27 seggi su 60), anche del gruppo socialdemocratico (3 seggi) e di quello socialista (10 seggi compresi i 4 di Unita' popolare), senza però dare come contropartita se non la promessa pubblica di realizzare un programma amministrativo che comprenda larga parte delle istanze avanzate dalle sinistre durante la campagna elettorale e Palazzo Vecchio non aperta ma ventilata anche sotto questo punto di vista le posizioni non appena la situazione nazionale potrà consentire di compiere con l'obbedienza alle formulazioni «censistiche».

A questa tesi, tutta Pala si mischia, dal PSDI al PGI, obiettando che non vi è nessuna ragione per cui un programma socialista non debba essere realizzato col diretto appoggio delle sinistre.

Stabilizzati così le posizioni, La Pira ha concluso, ma senza esserne necessariamente convinto, che non gli resta se non la scelta di una giunta monocolor, accompagnata da una larga pubblicità al suo programma.

Questa, fino a ieri, era la scelta di La Pira. Ora, però, si stanno delineando all'interno della Corte Costituzionale, e del gruppo lapiriano in particolare, le ripetute connivenze tra la DC e le destre, hanno provocato un sommovimento delle acque da lungo tempo stagnanti. Il settimanale fiorentino della DC ha riportato l'articolo di Wladimiro Dorigo, apparso sul *Popolo del Veneto*, nel quale si preannuncia che le sinistre daranno battaglia, al prossimo congresso nazionale, proprio su questa questione. Altri articoli, del giovane vicesegretario della DC fiorentina, Pistelli, apparsi negli ultimi numeri dello stesso settimanale, hanno un sapori decisamente antifascisti, ma sono, si dice che, risultati di un articolato cospirazione fra Fanfani e la curia cattolica. Per l'aspetto di ogni sorta, la direzione del *Giornale della Mattina*, cui pareva dover essere chiamato dopo la nomina di Ettore Bernacchi a direttore del *Popolo*.

L'altra questione che si apre, è l'eventualità non ancora sufficientemente considerata da La Pira, della elezione di un altro consigliere al posto di sindaco di Firenze. L'irrigidimento della DC potrebbe infatti indurre i 30 voti della sinistra a convergere su un unico nome; qualche giornale ha già fatto la ipotesi di una candidatura Galamandrei, e ha trattato della possibilità che sulla figura dell'illustre giurista confluisca anche almeno un altro voto, oltre quelli del PSDI, del PSI-UP, e del PGI. Comunque, è stato anche sottolineato, fosse pure a parità di voti (e 30), Galamandrei rischerebbe sempre eletto perché più anziano di età.

Sono ipotesi, illusioni se si vuole; ma probabilmente ipotesi e illusioni che La Pira non aveva ancora fatto mai che adesso sta facendo. A Firenze si pensa che, arrivati a questo punto, a La Pira converrà prendere una iniziativa coraggiosa e romperla subito, prima che sia troppo tardi, con le aspre prelusive fanfaniane, anche perché al vecchio sindaco non si vuol fare il torto di ritenere capace di imboccare la stessa strada di Tupini, di Pertusio, e, in un certo senso, di Peyron. L'impopolarità delle aperture a destra è ormai così viva negli stessi ambienti cattolici che l'ing. Bartoli, eletto ieri sera alla quinta votazione sindaco di Trieste, si è sentito in dovere di dimettersi immediatamente proprio perché la sua elezione era avvenuta per merito dell'appalto missino. I socialdemocratici, i socialisti e i comunisti hanno votato per l'avv. Michele Miani del PSDI.

Decisi frequenti contatti tra CGIL e sindacati jugoslavi

Un comunicato confederale - Sistematico scambio di delegazioni - Reciproche conferenze informative

L'Ufficio stampa della trentina informativa scambi CGIL comunica: «La Segreteria confederale ha ascoltato questa mattina la relazione svolta dalla delegazione della CGIL che ha visitato in questi giorni la Jugoslavia su invito del Consiglio Centrale dei Sindacati jugoslavi, e si è compiacuta che la delegazione stessa, attraverso i contatti avuti col Consiglio Centrale dei Sindacati jugoslavi, abbia instabilito tra i movimenti sindacali dei due Paesi una atmosfera di viva cordialità e di rinnovata fraternità.

«Al fine di favorire sempre maggiori legami tra i lavoratori dei due Paesi è stato concesso, tra la delegazione della CGIL e i dirigenti sindacati jugoslavi, un reciproco scambio di delegazioni, delle varie organizzazioni: aderenti, e delle fabbriche; reciproche Confe-

Il dibattito sul bilancio della pubblica istruzione

Battaglia delle sinistre alla Camera per la proroga della soluzione-ponte

Il ministro Rossi rifiuta la proroga ma è costretto a impegnarsi a far decorrere dal 1° luglio le nuove provvidenze. Soluzioni parziali ai problemi della scuola. Moro definisce la Costituzione un « tessuto soffocante », respinge l'amnistia e nega i miglioramenti ai magistrati

concluso il suo discorso.

Il ministro ROSSI nel pomeriggio, ha usato un tono assai diverso, pur escludendo nella sostanza, quasi altrettanto insoddisfacente, il socialdemocratico ministro dell'Istruzione, che eluso un'apparizione di fronte alla Camera, ha chiuso un'ampia trattazione del problema base della scuola italiana, accennando solo fugacemente, all'inizio, che «ancora molto resta da fare se si vuole che la scuola italiana sia in linea coi tempi». Ma poi, anziché affrontare coraggiosamente il problema della riforma della scuola, così come appare necessaria e come è stata richiesta da settori diversi nelle sue strutture, nei suoi programmi, nelle sue finalità», Rossi si è spacciato a trattare questioni particolari in modo disorganico e burocratico, fino ad arrivare alla conclusione che la crisi della scuola privata, sia essa di tipo monetario, sia essa di sviluppo, non potrà essere risolta né con una riforma, né con provvedimenti singoli, ma unendo i due metodi». Egli ha mostrato di nutrire grande fiducia nel famoso «piano P» predisposto dal ministero in proposto.

Sulla grave questione della scuola privata, Rossi ha annunciato la presentazione della legge sulla «parità» fra questa e quella statale ed ha ricordato che nello scorso anno alcune scuole private sono state chiuse perché non in regola con la legge o perché inutili la loro opera. Anche qui, dunque, Rossi è stato insoddisfacente ed ha addirittura fatto dei passi indietro rispetto ad un suo precedente discorso alla Camera, quando almeno trovò alcuna fermezza nella difesa della priorità dello Stato nell'educazione dei giovani.

Per quanto riguarda i reati di stampa Gravì le affermazioni di Moro erano del tutto

corretti, ma non erano sufficienti per insegnanti, non vi sarà soluzione di continuità nella riscissione delle indennità.

ROSSI ha accettato altri ordinamenti del giorno presentati dai comunisti e socialisti: quello per il potenziamento dei collegi di Stato, quello perché si favorita la ripresa dei rapporti culturali tra Italia e Polonia (DELLA SETA); quello (del compagno SILVESTRI) per la statizzazione della scuola media «V. Colonna» di Palermo, in provincia di Frosinone; quello (dei compagni LACONI e POLANO) perché vengano aumentati gli stanziamenti per la costruzione delle 3100 aule scolastiche ancora mancanti in Sardegna; quello (del compagno DI PAOLANTONIO) perché sia istituita una scuola media nel comune di Mortorio (Vasto).

Alla fine si è votato su due brevi emendamenti della giornata, uno su quello dei Lavori Pubblici, discusso giorni or sono approvato con 251 «sì» e 148 «no»; quello dell'istruzione con 255 «sì» e 147 «no»; quello dei LL.PP. con 262 «sì», 72 «no» e 88 astenuti.

DOLOROSA SERIE DI INCIDENTI PROVOCATI DAL GRANDE CALDO

Nove persone annegate in due giorni Eroici salvataggi compiuti da ragazzi

Tra le vittime un quindicenne e un trentenne — Affoga un militare colto da malore — Caduti da una barca capovolta due operai periscono nel lago di Lesina

Man mano che si avanzava d'acqua, antistante la spiaggia di S. Giovanni a Teduccio, si allungò la serie delle vittime delle acque, lungo le spiagge dei mari, dei laghi e dei fiumi rigurgitanti di cittadini in villeggiatura di semplici gittanti che cercavano rifugio alla crescente canicola. Sei persone, fra cui due ragazzi, hanno trovato la morte annegate mentre nelle giornate di domenica e di lunedì, il cadavere di un annegato sabato scorso è stato rinvenuto a Ostia Lido.

La questione è tornata però prepotentemente allo esame dell'assemblea in sede di discussione degli ordini del giorno. Si è assistito qui ad una lunga e complessa discussione cui hanno partecipato tutti i settori, che erano particolarmente affollati: la Camera ha voluto all'unanimità la legge della Costituzione repubblicana, cercando, con questa tesi, di salvare tutte le norme fasciste. La tesi dell'avvocatura, secondo Moro, «merita un attento esame».

GULLO (pc): Ma se la Camera ha fatto giustizia di que-

sta tesi!

MORO: Noi rendiamo omaggio alle decisioni della Corte.

CAVALLARI (pc): Però continuare a riproporre la sua incompetenza!

Moro ha concluso su questo punto annunciando che, comunque, al più presto verrà varata una «nuova disciplina», in sostituzione delle norme abrogate dalla Corte. Nei confronti dei magistrati si è quindi voluto un impegno specifico. Moro ha avuto addirittura frasi offensive rivolte al solito consenso che «non si può fare più per esigenze di bilancio».

Un altro ragazzo, il trentenne Salvatore Greco, che si era allontanato dalla propria abitazione nella mattina di domenica, è stato ritrovato cadavere nella specie

d'acqua, antistante la spiaggia di Gabriele, a Mesina. La salma stava conducendo per mare a un pescaggio lungo la banchina del porto di Ascea, caduta nella acqua del lago profondo in quel punto oltre due metri. Nessuno degli accorsi aveva il coraggio di buttarsi in acqua e il piccolo non sarebbe certamente affatto stato salvato se «Gabriele», secondo quanto dice il quotidiano, non molta esperta di nuoto, e vestita comera, non si fosse gettata al suo soccorso.

Un altro salvataggio è stato compiuto da un ragazzo di 17 anni, Antonio Teocchi, che ha tirato a riva un suo amico di anni 7. Francesco Nigella, i due ragazzi, entrambi dimostrati a Niguarda, stavano giocando ieri mattina lungo il Seveso nei pressi di casa loro quando Francesco, messo un piede in fallo scivolava in acqua. In quel punto il Seveso scorre impetuoso e il ragazzo è stato perciò trascinato via. L'amico allora con rara

presenza di spirito si gettava verso un punto dove poteva stare più vicino al ragazzo.

Nelle acque di Ischitella, alcuni pescatori hanno trovato il cadavere di un ragazzo, di quindici anni, coperto soltanto di uno slip.

Un altro ragazzo, il trentenne Salvatore Greco, che si era allontanato dalla propria abitazione nella mattina di domenica, è stato ritrovato cadavere nella specie

d'acqua, antistante la spiaggia di Gabriele, a Mesina. La salma stava conducendo per mare a un pescaggio lungo la banchina del porto di Ascea, caduta nella acqua del lago profondo in quel punto oltre due metri. Nessuno degli accorsi aveva il coraggio di buttarsi in acqua e il piccolo non sarebbe certamente affatto stato salvato se «Gabriele», secondo quanto dice il quotidiano, non molta esperta di nuoto, e vestita comera, non si fosse gettata al suo soccorso.

Un altro salvataggio è stato compiuto da un ragazzo di 17 anni, Antonio Teocchi, che ha tirato a riva un suo amico di anni 7. Francesco Nigella, i due ragazzi, entrambi dimostrati a Niguarda, stavano giocando ieri mattina lungo il Seveso nei pressi di casa loro quando Francesco, messo un piede in fallo scivolava in acqua. In quel punto il Seveso scorre impetuoso e il ragazzo è stato perciò trascinato via. L'amico allora con rara

presenza di spirito si gettava verso un punto dove poteva stare più vicino al ragazzo.

Nelle acque di Ischitella, alcuni pescatori hanno trovato il cadavere di un ragazzo, di quindici anni, coperto soltanto di uno slip.

Un altro ragazzo, il trentenne Salvatore Greco, che si era allontanato dalla propria abitazione nella mattina di domenica, è stato ritrovato cadavere nella specie

d'acqua, antistante la spiaggia di Gabriele, a Mesina. La salma stava conducendo per mare a un pescaggio lungo la banchina del porto di Ascea, caduta nella acqua del lago profondo in quel punto oltre due metri. Nessuno degli accorsi aveva il coraggio di buttarsi in acqua e il piccolo non sarebbe certamente affatto stato salvato se «Gabriele», secondo quanto dice il quotidiano, non molta esperta di nuoto, e vestita comera, non si fosse gettata al suo soccorso.

Un altro salvataggio è stato compiuto da un ragazzo di 17 anni, Antonio Teocchi, che ha tirato a riva un suo amico di anni 7. Francesco Nigella, i due ragazzi, entrambi dimostrati a Niguarda, stavano giocando ieri mattina lungo il Seveso nei pressi di casa loro quando Francesco, messo un piede in fallo scivolava in acqua. In quel punto il Seveso scorre impetuoso e il ragazzo è stato perciò trascinato via. L'amico allora con rara

presenza di spirito si gettava verso un punto dove poteva stare più vicino al ragazzo.

Nelle acque di Ischitella, alcuni pescatori hanno trovato il cadavere di un ragazzo, di quindici anni, coperto soltanto di uno slip.

Un altro ragazzo, il trentenne Salvatore Greco, che si era allontanato dalla propria abitazione nella mattina di domenica, è stato ritrovato cadavere nella specie

d'acqua, antistante la spiaggia di Gabriele, a Mesina. La salma stava conducendo per mare a un pescaggio lungo la banchina del porto di Ascea, caduta nella acqua del lago profondo in quel punto oltre due metri. Nessuno degli accorsi aveva il coraggio di buttarsi in acqua e il piccolo non sarebbe certamente affatto stato salvato se «Gabriele», secondo quanto dice il quotidiano, non molta esperta di nuoto, e vestita comera, non si fosse gettata al suo soccorso.

Un altro salvataggio è stato compiuto da un ragazzo di 17 anni, Antonio Teocchi, che ha tirato a riva un suo amico di anni 7. Francesco Nigella, i due ragazzi, entrambi dimostrati a Niguarda, stavano giocando ieri mattina lungo il Seveso nei pressi di casa loro quando Francesco, messo un piede in fallo scivolava in acqua. In quel punto il Seveso scorre impetuoso e il ragazzo è stato perciò trascinato via. L'amico allora con rara

presenza di spirito si gettava verso un punto dove poteva stare più vicino al ragazzo.

Nelle acque di Ischitella, alcuni pescatori hanno trovato il cadavere di un ragazzo, di quindici anni, coperto soltanto di uno slip.

Un altro ragazzo, il trentenne Salvatore Greco, che si era allontanato dalla propria abitazione nella mattina di domenica, è stato ritrovato cadavere nella specie

d'acqua, antistante la spiaggia di Gabriele, a Mesina. La salma stava conducendo per mare a un pescaggio lungo la banchina del porto di Ascea, caduta nella acqua del lago profondo in quel punto oltre due metri. Nessuno degli accorsi aveva il coraggio di buttarsi in acqua e il piccolo non sarebbe certamente affatto stato salvato se «Gabriele», secondo quanto dice il quotidiano, non molta esperta di nuoto, e vestita comera, non si fosse gettata al suo soccorso.

Un altro salvataggio è stato compiuto da un ragazzo di 17 anni, Antonio Teocchi, che ha tirato a riva un suo amico di anni 7. Francesco Nigella, i due ragazzi, entrambi dimostrati a Niguarda, stavano giocando ieri mattina lungo il Seveso nei pressi di casa loro quando Francesco, messo un piede in fallo scivolava in acqua. In quel punto il Seveso scorre impetuoso e il ragazzo è stato perciò trascinato via. L'amico allora con rara

presenza di spirito si gettava verso un punto dove poteva stare più vicino al ragazzo.

Nelle acque di Ischitella, alcuni pescatori hanno trovato il cadavere di un ragazzo, di quindici anni, coperto soltanto di uno slip.

Un altro ragazzo, il trentenne Salvatore Greco, che si era allontanato dalla propria abitazione nella mattina di domenica, è stato ritrovato cadavere nella specie

d'acqua, antistante la spiaggia di Gabriele, a Mesina. La salma stava conducendo per mare a un pescaggio lungo la banchina del porto di Ascea, caduta nella acqua del lago profondo in quel punto oltre due metri. Nessuno degli accorsi aveva il coraggio di buttarsi in acqua e il piccolo non sarebbe certamente affatto stato salvato se «Gabriele», secondo quanto dice il quotidiano, non molta esperta di nuoto, e vestita comera, non si fosse gettata al suo soccorso.

Un altro salvataggio è stato compiuto da un ragazzo di 17 anni, Antonio Teocchi, che ha tirato a riva un suo amico di anni 7. Francesco Nigella, i due ragazzi, entrambi dimostrati a Niguarda, stavano giocando ieri mattina lungo il Seveso nei pressi di casa loro quando Francesco, messo un piede in fallo scivolava in acqua. In quel punto il Seveso scorre impetuoso e il ragazzo è stato perciò trascinato via. L'amico allora con rara

presenza di spirito si gettava verso un punto dove poteva stare più vicino al ragazzo.

Nelle acque di Ischitella, alcuni pescatori hanno trovato il cadavere di un ragazzo, di quindici anni, coperto soltanto di uno slip.

Un altro ragazzo, il trentenne Salvatore Greco, che si era allontanato dalla propria abitazione nella mattina di domenica, è stato ritrovato cadavere nella specie

d'acqua, antistante la spiaggia di Gabriele, a Mesina. La salma stava conducendo per mare a un pescaggio lungo la banchina del porto di Ascea, caduta nella acqua del lago profondo in quel punto oltre due metri. Nessuno degli accorsi aveva il coraggio di buttarsi in acqua e il piccolo non sarebbe certamente affatto stato salvato se «Gabriele», secondo quanto dice il quotidiano, non molta esperta di nuoto, e vestita comera, non si fosse gettata al suo soccorso.

Un altro salvataggio è stato compiuto da un ragazzo di 17 anni, Antonio Teocchi, che ha tirato a riva un suo amico di anni 7. Francesco Nigella, i due ragazzi, entrambi dimostrati a Niguarda, stavano giocando ieri mattina lungo il Seveso nei pressi di casa loro quando Francesco, messo un piede in fallo scivolava in acqua. In quel punto il Seveso scorre impetuoso e il ragazzo è stato perciò trascinato via. L'amico allora con rara

presenza di spirito si gettava verso un punto dove poteva stare più vicino al ragazzo.